

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali” e successive modifiche ed integrazioni, successivamente integrato dal Regolamento Europeo 679/2016 sulla Protezione dei dati personali;
- VISTO** il decreto legislativo n. 82/2005, recante “Codice dell'Amministrazione Digitale”;
- VISTO** il decreto legislativo del 27 ottobre 2009 n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009 n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- VISTA** la Legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- VISTO** il decreto legislativo n. 33/2013, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO** il D.lgs. 297/94 e in particolare gli articoli 492 e 299
- VISTO** il D.lgs. 165/2001 in materia di ordinamento del lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione e in particolare l'art. 53
- VISTO** il D.P.R. 62/2013, “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”
- VISTA** la Legge 107/2015
- VISTO** il C.C.N.L. area “Istruzione e Ricerca” 2016 – 2018
- RITENUTO** opportuno emanare un regolamento che tuteli il lavoro dei Docenti del Liceo Scientifico “G. Salvemini” di Bari;

## DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa

## DI ADOTTARE IL SEGUENTE REGOLAMENTO

### TITOLO I

### Oggetto del Regolamento

#### Art. 1 – Oggetto del Regolamento

Il documento ha l'obiettivo di specificare di ribadire concetti che già dovrebbero essere consolidati nei comportamenti di ogni docente circa il comportamento nelle relazioni con

gli alunni e le famiglie, l'etica nelle relazioni con i genitori e il contesto esterno, verso i colleghi e la Dirigenza, verso la professione e verso l'istituzione scolastica.

## TITOLO II

### Comportamento nelle relazioni con gli alunni e le famiglie

#### **Art. 2 – Rapporti con gli studenti e con le famiglie**

Il Liceo Scientifico “G. Salvemini” di Bari favorisce mediante molteplici strumenti e in ogni momento dell'anno scolastico i rapporti dei docenti con gli alunni e le famiglie per istituire un canale diretto di comunicazione e informazione circa l'andamento didattico-disciplinare degli studenti, soprattutto in casi di difficoltà per favorire la crescita culturale e lo sviluppo delle vocazioni personali.

#### **Art. 3 – Coordinatori di Classe**

Figure essenziali al fine della comunicazione e del rapporto scuola-famiglia sono i coordinatori: curano i rapporti con le famiglie, con gli altri docenti e sono tutor degli alunni soprattutto in caso di difficoltà.

I coordinatori svolgono una funzione di ascolto dell'intera classe, dei singoli alunni e delle famiglie, rapportandosi poi, a seconda dei casi, alle figure previste nell'organizzazione dell'Istituto per la soluzione dei singoli problemi. Essi comunicano in modo trasparente, dopo adeguata informazione, i risultati scolastici degli studenti alle famiglie i dati della frequenza con particolare attenzione ai casi di gravi insufficienze e di molteplici giorni di assenza

#### **Art. 4 – Colloqui con le famiglie**

Ogni singolo docente è tenuto a ricevere i genitori almeno una volta al mese in colloquio privato, secondo quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, in occasione degli incontri scuola-famiglia e a convocarli ogni qual volta lo ritenga necessario, avendo cura di registrarli sul Registro Elettronico.

#### **Art. 5 – Comportamento sul piano didattico**

Un momento essenziale sul profilo della comunicazione e della trasparenza è l'accertamento della situazione di partenza della classe, mediante prove di ingresso e colloqui orali, volti a capire gli interessi degli alunni, in base ai quali operare scelte didattiche appropriate.

Successivamente all'indagine generale sugli interessi degli studenti, dovranno essere attivati percorsi di allineamento e di recupero in varie forme per facilitare l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze e dovrà essere strutturata una progettazione formativa concentrata sugli apprendimenti necessari, ma anche adattata alla fisionomia della classe

In queste fasi i docenti si dovranno rapportare con gli altri insegnanti della disciplina per concordare obiettivi minimi, metodologie, criteri di valutazione, tipologia di verifica e momenti di confronto.

#### **Art. 6 – Progettazione**

La progettazione didattica del Consiglio di Classe effettuata nel primo periodo dell'anno dovrà essere illustrata alla classe ed eventualmente modificata in rapporto alle esigenze da essa manifestate.

I docenti dovranno attenersi al "patto formativo", reciprocamente condiviso, in cui sono fissate le reciproche regole da rispettare e in cui vengono richiamate le principali norme a cui attenersi fermo restando quanto prescritto dal Regolamento di Istituto che rappresenta la principale fonte di norma all'interno della scuola.

### **Art. 7 – Valutazione**

Il docente, durante tutto l'anno scolastico, fa riferimento e si attiene ai criteri di valutazione stabiliti dal Collegio dei Docenti su proposta dei dipartimenti disciplinari e approvati all'inizio di ogni anno scolastico.

I criteri di valutazione generali per le prove scritte e orali sono esplicitamente comunicati agli allievi e alle famiglie tramite pubblicazione sulla piattaforma Argo ScuolaNext e sul sito web della scuola.

### **Art. 8 – Obblighi del Docente**

Per quanto riguarda le uscite degli alunni dalla classe si fa riferimento all'apposito articolo del Regolamento di Istituto.

È vietato l'uso del telefono cellulare sia ai docenti che agli studenti della classe se non per fini meramente didattici.

I docenti devono rispettare e far rispettare il divieto di fumo nei locali della scuola.

I docenti ammettono gli alunni ritardatari entro la prima ora di lezione, segnalando sul registro di classe e richiedendo l'apposita giustificazione scritta.

In caso di reiterati ritardi il docente non ammetterà l'alunno in classe, segnalandolo al Dirigente Scolastico. Sarà cura del Dirigente informare le famiglie e decidere se accettare o meno l'alunno.

### **Art. 9 – Comportamenti sul piano disciplinare (provvedimenti disciplinari)**

I provvedimenti disciplinari sono definiti dal Regolamento di Istituto e sono ispirati ai principi di carattere educativo, ma anche a quelli della responsabilità personale.

I docenti sono soggetti attivi nei procedimenti disciplinari e non si limitano a "fare rapporto": ma devono indicare i provvedimenti conseguenti assunti o proposti.

I docenti stabiliscono personalmente le seguenti sanzioni:

- Ammonizione orale formale (da comunicare al D.S. tramite il coordinatore di classe e che non comporta avvertimento scritto alla famiglia)
- Ammonizione scritta (da annotare sul registro avvertendo la Dirigenza per tramite dei suoi collaboratori e avendo cura di annotarlo anche sul registro elettronico)
- Se richiede provvedimenti più gravi, il docente segnalerà la sua richiesta nel rapporto che scriverà sul registro di classe, curando che il D.S. sia informato. Il D.S.

valuterà il caso e avvia la procedura di provvedimento disciplinare secondo la normativa vigente

## **Titolo II**

### **Etica**

#### **Art. 10 – Etica nelle relazioni con i genitori e il contesto esterno**

Il docente:

- collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo; si attiva, anche collaborando con altre figure professionali, per favorire una varietà di comunicazioni formali e informali, al fine di sviluppare un clima costruttivo tra famiglia e scuola
- collabora con altri professionisti, psicologi e altre figure simili per affrontare situazioni particolari di malessere degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali
- si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro
- espone chiaramente ai genitori gli obiettivi educativi e culturali, illustra e motiva i risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, ma respinge imposizioni attinenti alla specifica sfera di competenza tecnico – professionale della docenza
- partecipa, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio, attraverso l'utilizzo delle istituzioni culturali, ricreative e sportive
- si adopera per conoscere, per quanto di propria competenza, il contesto socio – culturale ai fini della preparazione, dell'educazione e della formazione dell'allievo
- adotta consueti mezzi di comunicazione ed evita di dialogare privatamente, attraverso Social Network o altre piattaforme simili, con genitori e alunni della classe di appartenenza, soprattutto nel caso in cui debba comunicare informazioni riguardanti l'andamento didattico-disciplinare dello studente

#### **Art. 11 – Etica verso i colleghi**

Il docente:

- promuove la collaborazione con i colleghi e lo scambio di esperienze didattiche più significative
- favorisce il lavoro in team al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il coordinamento disciplinare ed interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte
- riconosce con obiettività le competenze dei colleghi e ne accoglie i pareri:
  - o rispetta le loro scelte
  - o è disponibile a una soluzione oggettivamente collaborativa dei problemi
  - o evita di rendere pubbliche eventuali divergenze

- sostiene i colleghi in difficoltà
- agevola l'inserimento dei supplenti e dei neoassunti
- promuove, nella relazione con i colleghi, la condivisione di scelte e di comportamenti solidali
- sostiene forme di organizzazione scolastica collegate alla ricerca e sperimentazione della pratica didattica

## **Art. 12 – Etica professionale**

Il docente:

- agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità
- cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze professionali della docenza, che sono:
  - teoriche: cultura generale di base, specifico disciplinare, tecnologie di comunicazione, didattica generale e disciplinare, conoscenza dei processi educativi e relazionali
  - operative: progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, organizzazione di gruppi di studio per didattica *peer to peer*
  - sociali: corretta applicazione delle dinamiche relazionali e comunicazione
- sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando la progettualità rispetto all'adeguamento ai programmi, la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti, l'adesione al codice deontologico rispetto all'allineamento passivo delle regole
- si impegna a salvaguardare il proprio lavoro da ogni rischio di burocratizzazione, pur adempiendo ai doveri amministrativi e civili che derivano dalla professione
- sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione
- si oppone a qualsiasi imposizione di natura politica, ideologica o religiosa
- considera la "conoscenza" una sfida continua e vitale
- dimostra coerenza di comportamento e tiene fede a quello in cui crede
- è tenuto a rispettare la norma del segreto d'ufficio per quanto riguarda informazioni sui singoli allievi raccolte nei colloqui personali con i genitori o discusse in Consiglio di classe o in ogni altra riunione che prevede la segretezza d'ufficio (art. 326 del Codice Penale);
- non può trasmettere dati personali di alunni o colleghi né tantomeno condividere dati sensibili con soggetti esterni o interni alla scuola che non abbiano diritto di conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge 675/96 in materia di tutela della privacy e quanto disposto dal D.lgs. 196/2003 e dal Regolamento Europeo 679/2016
- ha l'esplicito divieto di impartire lezioni private agli alunni del proprio Istituto, qualunque sia il corso da questi frequentato, secondo quanto prescritto dall'art. 89 del D.P.R. 417 del 31/05/1974

## **Art. 13 – Etica verso l'istituzione scolastica**

Il docente:

- contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo e comunicativo, impegnato e accogliente, limita le discussioni superflue e agisce nell'ottica della convivenza civile
- è libero da atteggiamenti autoritari, discriminatori o permissivi
- concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività
- partecipa attivamente all'elaborazione delle regole della propria istituzione scolastica e si adopera per farle rispettare
- favorisce il confronto attivo con il Dirigente e i suoi collaboratori

#### **Art. 14 – Raccomandazioni**

I docenti sono tenuti a comunicare con la Segreteria o con il Dirigente Scolastico e il suo STAFF esclusivamente in momenti liberi dagli impegni scolastici e non durante l'orario di lezione.

Non è consentito intrattenersi all'interno dei locali predisposti a uso di ufficio, né servirsi del telefono fisso, eccettuati i casi manifestatamente attinenti alla funzione docente o di collaborazione della Dirigenza.

#### **Art. 15 – Accesso del pubblico**

Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di esperti a supporto dell'attività didattica chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico se non figure esplicitamente previste dal P.T.O.F.

Gli esperti permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.

Nessun'altra persona esterna e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche

Dopo l'entrata degli alunni verranno chiuse le porte d'accesso esclusa quella in cui presta servizio di vigilanza il collaboratore scolastico addetto

I signori rappresentanti e agenti commerciali devono qualificarsi esibendo tesserino di riconoscimento

#### **Art. 16 – Disposizioni finali**

Il presente Codice Deontologico, approvato dal Collegio dei Docenti in data 18 settembre 2018 è strumento di garanzia dei diritti e dei doveri.

Copia del presente Codice deve essere esposta all'albo dell'Istituto e distribuita a tutti i Docenti del Liceo Scientifico "G. Salvemini" di Bari.